



«La rendicontazione sociale in transizione verso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore»

Roma, dicembre 2016

Il focus è curato da Cristiana Ranieri

Piano di Attività FSE 2016, PON INCLUSIONE, DG Terzo Settore e RSI, Asse 3: Sistemi e modelli di intervento sociale, Titolo del progetto: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e rafforzamento dell'economia sociale, Attività 2, Sotto-attività 2.3.

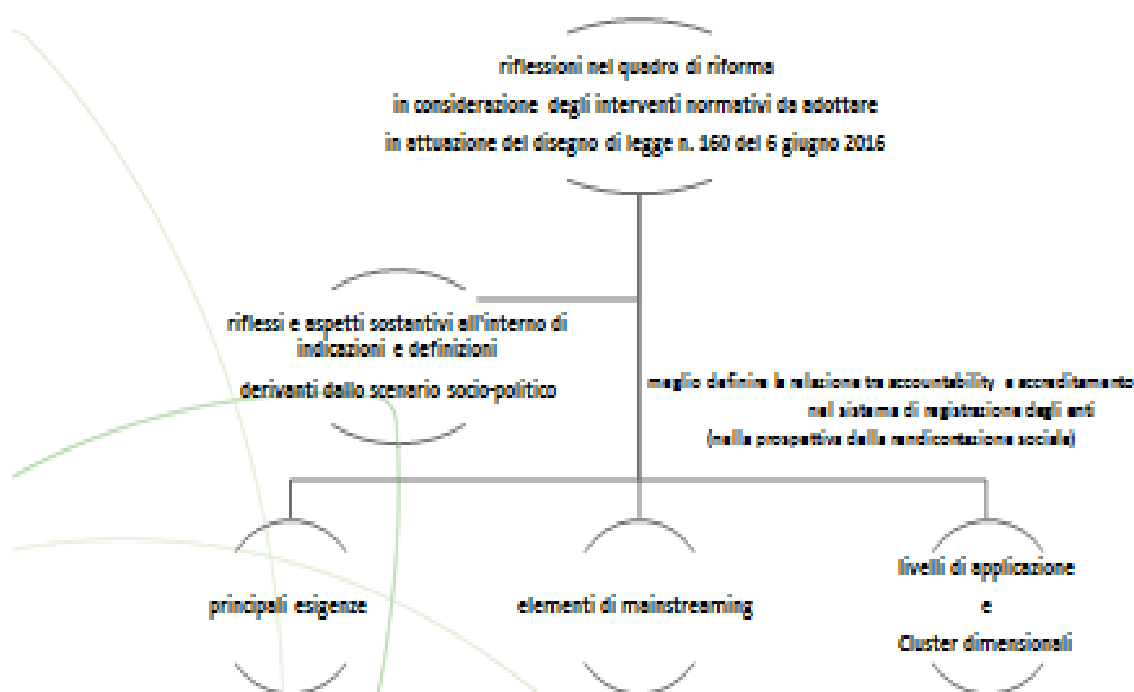


Gruppo di Ricerca – Sistematizzazione delle basi conoscitive per il rafforzamento dell'economia sociale nel sistema di welfare a regia pubblica, coordinato da Anna Elisa Carbone.

INDICE

➤ l'approccio di analisi: Tavola concettuale	pag. 3
➤ riflessioni nel quadro di riforma in considerazione degli interventi normativi da adottare in attuazione del disegno di legge n. 160 del 6 giugno 2016	pag. 4
➤ riflessi e aspetti sostantivi all'interno di indicazioni e definizioni derivanti dallo scenario socio-politico	pag. 5
➤ meglio definire la relazione tra accountability e accreditamento nel sistema di registrazione degli enti (nella prospettiva della rendicontazione sociale)	pag. 7
Tavola concettuale:	pag. 11
➤ principali esigenze	pag. 12
➤ elementi di mainstreaming e livelli di applicazione	pag. 15
➤ cluster dimensionali	pag. 20
Cluster dimensionali e perimetro definizioni standard: Tavola concettuale	pag. 25

l'approccio di analisi



riflessioni nel quadro di riforma in considerazione degli interventi normativi da adottare in attuazione del disegno di legge n. 160 del 6 giugno 2016

Considerano che, con riguardo alla previsione di un Registro Unico del Terzo settore (art. 4, comma 1, lettera m):

«...L'iscrizione al suddetto è subordinata al possesso dei requisiti previsti dalle lettere b), c), d) ed e) ed è obbligatoria per tutti gli enti del Terzo settore, che si avvalgono prevalentemente o stabilmente di finanziamenti pubblici, fondi privati, raccolti attraverso pubbliche sottoscrizioni, o fondi europei destinati al sostegno dell'economia sociale, oppure che esercitino attività in regime di convenzione o accreditamento con enti pubblici o che intendano avvalersi delle agevolazioni previste ai sensi dell'articolo 9.»

Considerano, dal punto di vista della governance delle politiche, le criticità di ordine sistemico che a loro volta nel quadro di afferenza di cui:

all'art. 4 alla lettera o): «valorizzare il ruolo degli enti nella fase di programmazione, a livello territoriale, relativa anche al sistema integrato di interventi e servizi socio-assistenziali, di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale e individuare criteri e modalità per l'affidamento agli enti dei servizi d'interesse generale improntati al rispetto di requisiti minimi di qualità e impatto sociale del servizio, obiettività, trasparenza e semplificazione».

Rilevano che, all'art. 7 della riforma, e con riferimento a competenze in capo al Ministero: *Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentiti gli organismi maggiormente rappresentativi del Terzo settore, predispone linee guida in materia di Bilancio sociale e di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore (...) Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato.*

Le disposizioni di regolazione, e il relativo impianto definitivo, hanno indubbi effetti sul perimetro dell'applicazione dei sistemi di registrazione (analisi normativa Isfol 2015): le stesse incidono sulla delimitazione degli ambiti in cui le organizzazioni sono ricomprese, dalle agevolazioni fiscali e di accesso al credito, alla loro qualificazione per l'ammissione a rapporti negoziali con la PA e/o a processi di rappresentanza per la programmazione degli interventi.

L'esigenza di individuare principi e criteri direttivi lungo i quali realizzare, nella fase di attuazione, la riforma organica della disciplina del terzo settore per renderla rispondente al rinnovato ruolo che ha assunto all'interno del Paese, sia a livello nazionale che locale, pone ad ulteriori riflessioni.

In questa prospettiva:

un fattore da tenere presente riguarda la declinazione di valore sociale e di impatto sociale rispetto all'identità e al concetto di utilità sociale (così come di interesse generale), che possa essere coniugata anche nella previsione di "requisiti" di accreditamento con i sistemi di accountability.

Nel dettaglio della previsione normativa della riforma del Terzo settore, il passaggio al Registro unico assume rilevanza per quanto riguarda almeno tre aspetti:

- ✓ iscrizione
- ✓ tenuta del registro
- ✓ i rapporti tra pubblica amministrazione ed enti di terzo settore
- ✓ nel complesso, sugli effetti che la definizione del modello di registrazione degli enti e dei suoi risvolti procedurali, può esercitare nella qualificazione del settore in un più complesso ambito delle politiche di welfare, attraverso l'iter d'iscrizione al registro e nei meccanismi di controllo e revisione

Un passaggio significativo è rappresentato dallo sforzo di semplificazione del sistema di registrazione degli enti attraverso la previsione di un Registro unico (art. 4, lettera m) "anche al fine di favorirne la piena conoscibilità su tutto il territorio nazionale", che assicuri la trasparenza delle informazioni degli enti e la diffusione di una cultura dell'accountability, nella legittimazione dei soggetti di Terzo settore sia nei rapporti interni che esterni.

riflessi e aspetti sostantivi all'interno di indicazioni e definizioni derivanti dallo scenario socio-politico

L'iter della riforma del Terzo settore ha messo in evidenza la pluralità di temi diversi che a loro volta, nella prospettiva di attuare una governance pubblica, appaiono interrelati tra loro. Esemplicando: il tema dei servizi, degli impatti sociali attesi sui sistemi territoriali e degli attori coinvolti.

Nell'ambito delle politiche e delle esperienze locali la presenza di Terzo settore e di economia sociale, rappresenta una dimensione qualificante per lo sviluppo di policy di intervento da parte delle P.A. interessate a rafforzare impatti sociali positivi, ai vari livelli della sussidiarietà, nel disegno di consolidamento che impegna le organizzazioni non profit alla realizzazione di politiche attive e di inclusione sociale, in stretta interazione con i loro territori e con lo sviluppo di BES (Benessere equo e sostenibile, considerato nella recente legge approvata dalla Camera dei Deputati che modifica la normativa in materia di contabilità e finanza pubblica).

Nel quadro generale, sottende lo sviluppo di schemi di misurazione della performance secondo un'impostazione di rendicontazione sociale in grado di "certificare" l'utilità sociale delle organizzazioni non profit.

L'attenzione alla relazione tra *accountability e trasparenza* emerge, e si rafforza, trasversalmente alla disciplina sul terzo settore e l'impresa sociale e a quella sui contratti pubblici.

La stessa Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC, 2015) nella consultazione indetta sulle linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali (ora emanate con Delibera n.32 di gennaio 2016) pone un accento specifico alla necessità di un "(...) coordinamento con la Riforma.

Una riflessione di ordine complessiva va posta ai riferimenti novellati dal Governo sulla qualificazione e la trasparenza che vanno ad impattare sui sistemi di *accountability* e, conseguentemente, di accreditamento con riferimento alle procedure di iscrizione nei Registri/Albi/Elenchi.

All'interno degli emendamenti discussi per l'approvazione della Legge di Riforma le ulteriori specificazioni nel merito della definizione normativa di contenuti basilari collegati al tema della rendicontazione sociale, quali quelli dell'impatto sociale e delle finalità di interesse generale sono anche da considerare gli sviluppi, con riferimento ai criteri sociali e ambientali, introdotti nuovamente negli appalti pubblici alla luce delle direttive UE, di cui al nuovo Codice degli appalti pubblici e delle concessioni, febbraio 2016.

Vi sono da considerare elementi di fondamentale importanza che si introducono nei modelli dell'*accountability* dell'associazionismo e dell'imprenditorialità sociale.

Esemplificando, in sintesi, le *proiezioni della relazione tra accountability e accreditamento degli enti non profit*:

- ✓ un'ulteriore esigenza con riguardo alla definizione di *criteri e standard sociali* per la qualificazione di valore sociale e di impatti sociali in riferimento ad un insieme più ampio di soggetti di economia sociale.
- ✓ è da considerare il nuovo Codice degli appalti pubblici e delle concessioni, febbraio 2016, che prevede criteri per la valorizzazione di esigenze di sociali ed ambientali.
- ✓ un contenuto che andrebbe in qualche modo ripreso e approfondito in ordine ai profili di rendicontazione sociale riguarda l'applicazione e la confluenza delle metriche di impatto negli indicatori territoriali di BES (benessere equo e sostenibile)

Una riflessione specifica è esposta al profilo delle soluzioni tecnico-amministrative che ricomprendono la necessità di precisare modelli che nelle disposizioni procedurali integrino strumenti di verifica (ex ante ed ex post) degli interventi pubblici e dell'operato delle organizzazioni del Terzo settore nel merito della natura dell'interesse generale e dell'utilità sociale (tra l'altro fondativa, nell'impianto statutario, delle organizzazioni).

L'ampia produzione di leggi locali che regolano il rapporto tra istituzioni pubbliche e Terzo settore ha prodotto sistemi di accreditamento alquanto eterogenei fra loro soprattutto per quanto riguarda le modalità attraverso le quali procedere all'iscrizione ai registri locali.

Diversità di impostazioni, accompagnate dalla progressiva introduzione di nuovi criteri e parametri di qualità, sono fattori che si combinano tra loro dando origine a un ventaglio di forme organizzative di gestione del sistema che influiscono sui sistemi di accreditamento locali.

Un fatto che si sta notando è una certa convergenza dei processi di accountability verso modelli di rendicontazione sociale che fanno della trasparenza e della certificazione un proprio filo conduttore.

meglio definire la relazione tra accreditamento e accountability nel sistema di registrazione degli enti non profit

L'esigenza di incentivare processi di qualificazione dei requisiti e regolamentare le questioni relative alla definizione della natura fondativa/identitaria del terzo settore attraverso i registri nazionali e regionali è non poco considerata (Iref, 2014; Vivaldi, 2014; Travaglini, 2015).

Sull'applicazione dei dispositivi che convergono, nei sistemi di accreditamento/accountability, si ricomprende su tale qualificazione il quadro delle afferenze considerate nei profili connessi alla disciplina di riforma del Terzo settore e degli appalti e affidamenti pubblici dove l'iscrizione ai registri e l'obbligo di mantenimento di requisiti ne definisce il criterio di accesso.

__

Un'attenzione di base riguarda i soggetti coinvolti dal processo di *accountability*.

In una prospettiva di rendicontazione sociale la specificazione del concetto di utilità sociale richiama dimensioni che attengono al valore (sociale) prodotto dall'agire (pro-sociale) di una organizzazione. Un valore questo che è in relazione con la missione associativa dell'organizzazione e che ne qualifica l'azione, insito nelle attività che le stesse realizzano nei territori, tra le comunità di riferimento.

Il perimetro attraverso cui poter definire la natura associativa su quanto queste organizzazioni influiscono sul benessere sociale, la qualità della vita della comunità di riferimento, pone l'azione di rendicontazione sociale in una prospettiva di valutazione.

Occorre, quindi, proiettare nel concetto di utilità sociale quello d'impatto sociale definito come il contributo dell'organizzazione sul miglioramento del benessere della comunità di riferimento in base alle specifiche attività realizzate. Altre dimensioni del valore sociale, che rimandano al piano fattuale, è infatti/dunque nella relazione coerente tra gli obiettivi associativi e il tipo di attività attuate.

Da qui le sollecitazioni ad introdurre nei meccanismi di accreditamento strumenti di rendicontazione sociale delle attività realizzate dalle organizzazioni.

__

Un passaggio è dunque come individuare le dimensioni del valore sociale ed applicare il principio etico nella valorizzazione delle risorse, *favorendo la convergenza di interessi e contributi diversi nei processi decisionali*. Declinare il valore sociale come pre-requisito: la dimensione di valore sociale nell'ambito della riforma assume una valenza sia sociale che giuridica. Seppure il valore sociale come pre-requisito non sia affrontato letteralmente dalla legge, vi sono questioni di carattere giuridico ad esso connesso (quali siano, ad es., i requisiti giuridici formali per avere accesso all'iscrizione ai registri).

Il problema:

- la distinzione e la relazione con la dimensione di impatto sociale; la definizione e la ponderazione degli indicatori;
- le definizioni delle dimensioni sottostanti al concetto d'impatto sociale e al profilo di multidimensionalità;
- la scelta degli strumenti di valutazione che tenga conto delle specificità e dei campi d'intervento e contestualmente procedere alla individuazione delle istanze valutative in relazione ai diversi ambiti d'attività delle organizzazioni del Terzo settore;
- il ruolo degli stakeholder: sono gli stakeholder a valutare l'utilità sociale, è a loro che occorre render conto e, per questo prevedere, ad es. il coinvolgimento dei destinatari (richiamato nella stessa riforma quale criterio di qualificazione dei requisiti) della misurazione nelle definizioni del disegno di valutazione.

Nel modello di valutazione occorre definire all'interno di questo processo il loro percorso di misurazione.

Discorso che rimanda, per inciso, a quello specifico sul chi debba fare la valutazione.

Ne deriva un quadro di sviluppo e sostenibilità di modelli di rendicontazione sociale con quelli di registrazione e tenuta dei registri nella qualificazione dei soggetti di terzo settore. Modello in grado di coniugare esigenze di valutazione.

__

Un passaggio importante consiste nel mettere a disposizione degli indicatori che diventano una sorta di paniere dentro il quale definire sistemi sostenibili di rendicontazione e valutazione.

Gli orientamenti alla valutazione di stampo realistica, non facilmente standardizzabile, propongono un approccio che consente di fare valutazione a partire dai meccanismi che generano valore nella formula "risultato uguale meccanismo più contesto". Ossia: l'oggetto della valutazione non è qualcosa di già dato, ma lo si deve costruire. C'è da considerare, in tale tesi, che i metodi di valutazione d'impatto, quelle variabili che rimandano: alla dimensione dei programmi, alle iniziative finanziate, alle modalità di svolgimento, alle risorse di vario genere.

Quindi, immaginare degli standard minimi di rendicontazione sociale (anche attraverso schemi di Bilancio sociale) contestualmente a metodi di valutazione del valore aggiunto sociale e dell'impatto riferendosi a metodiche qualitative e quantitative di valutazione nell'ambito di programmi e negli interventi pubblici che consentano di individuare nessi causali tra risultati (risorse) ed effetti del programma in termini d'impatto sociale all'interno di una prospettiva strategica e nel tempo.

__

Sulla necessità di standard "dimensionali": si è sviluppato, in tale direzione, un ambito delle indagini Isfol/Inapp (di struttura di tipo CAWI su piattaforma Lime Survey) che ne esplora i cluster (Isfol, 2016 -2017) individuando 4 aree dimensionali:

- ✓ Identità dell'organizzazione e assetto istituzionale
- ✓ Ambito operativo/produttivo, modalità di lavoro e risorse umane
- ✓ Dimensione gestionale e relazionale/stakeholder
- ✓ Obiettivi/vantaggi perseguiti

I cluster dimensionali sono articolati al loro interno per batterie da 10 indicatori in media, al fine di individuare e verificare "standard" che possano rappresentare degli *asset* di qualificazione complessive e comparabili con riguardo a:

1. le aree di contenuto all'interno delle quali assume rilevanza la qualificazione di "valore aggiunto sociale" del Terzo Settore
2. le aree informative che rappresentano ambiti di interesse per un sistema di rendicontazione sociale
3. i requisiti richiesti nella qualificazione di un sistema di rendicontazione sociale per valore aggiunto/impatto sociale nella relazione con la P.A.

__

Con riferimento alla necessità di standard sarà opportuno inoltre verificare nei «livelli applicazione» un necessario allineamento degli strumenti tecnici di rendicontazione visto che essi (ad es. quello del bilancio sociale) siano riscontrati e/o anche previsti nel testo di riforma quali regole di pubblicità/qualificazione (Isfol, 2016):

- come allegato alla domanda di iscrizione ai Registri/Albi/Elenchi
- per il mantenimento dell'iscrizione ai Registri/Albi/Elenchi
- per l'iscrizione a elenchi istituiti presso amministrazioni pubbliche per la realizzazione di -specifici servizi/prestazioni e interventi

- come qualifica all'atto di iscrizione/registrazione presso gli enti camerali (in quanto Imprese Sociali Decreto attuativo dell'art.10 D.Lgs 155/06)
- nell'ambito della partecipazione ad appalti/bandi/affidamenti di servizi e interventi per rendicontare su specifiche progettualità/servizi alla Pubblica Amministrazione
- Per l'accesso ad incentivi e/o regimi di agevolazione fiscale
- come soggetti beneficiari del 5 per mille
- come criterio per la gestione economica degli enti non profit di controllo e accertamento dell'autenticità sostanziale dell'attività realizzata
- come requisito per l'autorizzazione/accreditamento di strutture e servizi sociali e delle -procedure di affidamento per l'erogazione dei servizi sociali da parte degli enti locali
- come obbligo di trasparenza, controllo interno e informazione nei confronti degli associati e terzi

In particolare, nei livelli di applicazione degli standard saranno da verificare nel modello registro il complesso delle intersezioni con il sistema stesso di registrazione e dei relativi requisiti di accesso/iscrizione e mantenimento.

Un percorso di accreditamento dovrebbe contemplare i seguenti passaggi: definire il perimetro identitario; l'utilità sociale; misurare l'impegno e i risultati prodotti (le performance); valutare l'utilità sociale stabilendo delle soglie.

C'è una necessità di avere dei requisiti minimi a cui far rispondere questi contenuti che potrebbero essere rintracciati all'interno di un sistema di rendicontazione sociale (e anche di Bilancio sociale).

Un sistema di rendicontazione declinato, all'interno del quale sia evidenziabile il valore sociale prodotto e l'impatto che ne deriva può prevedere il perfezionamento di strumenti di archiviazione/monitoraggio attraverso lo sviluppo di sistemi informativi sulle organizzazioni non profit

Un "archivio", capace di garantire puntualità, trasparenza e verificabilità del dato oltre alla continuità dell'informazione funzionale all'esercizio ordinario di gestione, programmazione e intervento propri di una pubblica amministrazione. Nei requisiti differenziare a seconda della dimensione e del settore di attività prevedendo anche una differenziazione per l'iscrizione a registro di una organizzazione che si sia appena costituita da una che già esercita attività sociale da un certo numero di anni. Prevedere quindi parametri, qualitativi e quantitativi, , modulari.

Implementabile e flessibile anche rispetto a procedure informatizzate: prevedere in .fase di realizzazione un software che permetta di accedere ad una Piattaforma e un questionario online in luogo di documenti.

Focalizzando l'attenzione sulle disposizioni che istituiscono il Registro Unico del Terzo settore saranno da attendere le esplicitazioni di decretazione attuativa che potrebbero interessare:

- ✓ le procedure iscrizione, revisione, controllo del/dei Registro/i ovvero: i contenuti e i processi relativi alle istruttorie, dall'istanza di iscrizione alla verifica dei requisiti per il mantenimento in vita nel registro/albo/elenco; le competenze amministrative e di gestione. Il rimando a successivi atti di regolazione e/o indirizzo su criteri e requisiti.
- ✓ le applicazioni (del sistema) ovvero le disposizioni di attuazione e le qualificazioni in merito all'effettività delle disposizioni che riguardano il compimento di atti e procedure di natura amministrativa e negoziale; l'accesso a benefici e sgravi fiscali; la partecipazione negli organi di rappresentanza di consultazione, programmazione e realizzazione delle politiche a livello locale
- ✓ uno specifico riguardo alla presentazione di un modello di rendicontazione sociale inteso come "strumento tecnico"

Sul piano dei rapporti tra amministrazioni pubbliche e organizzazioni di Terzo settore, i contenuti e i processi per la misurazione della performance potrebbero essere ricondotti all'interno di procedure di iscrizione e revisione del nuovo registro del Terzo settore.

In generale, la legge deve stabilire delle regole di rendicontazione e delle regole per la trasmissione dei dati da parte delle organizzazioni.

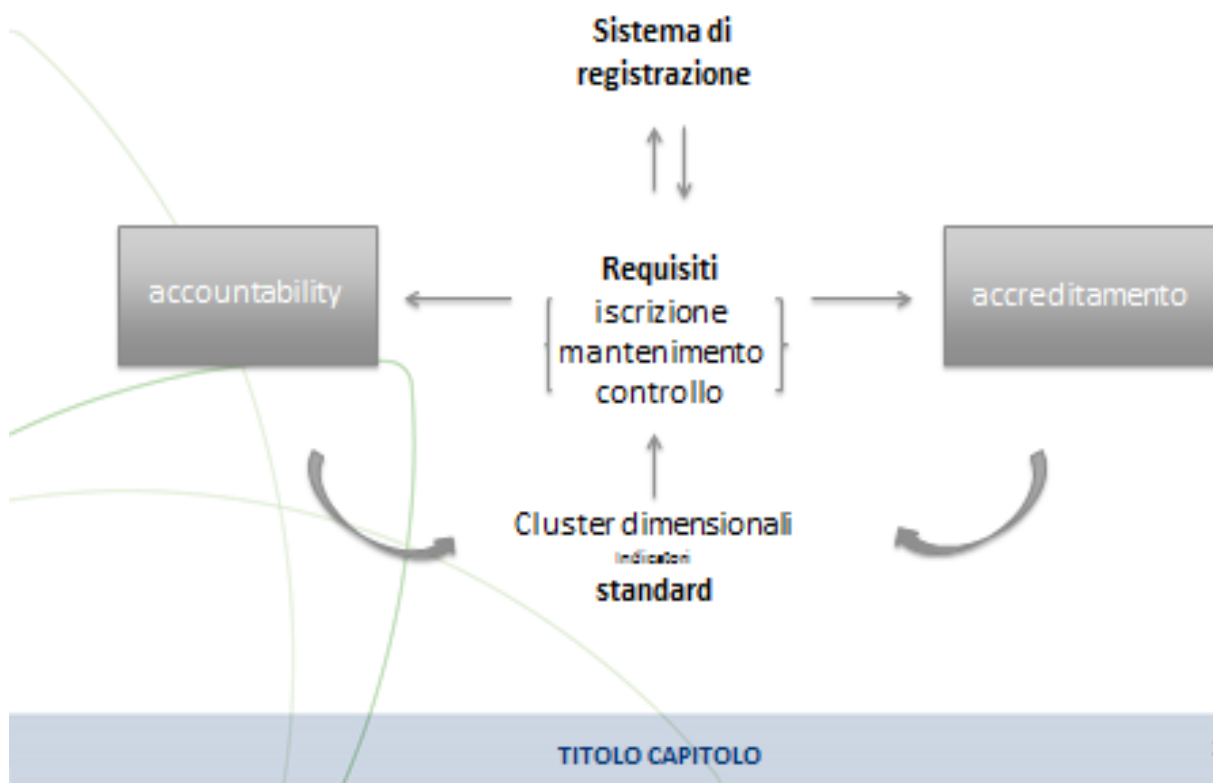
L'introduzione, nel sistema di accreditamento, di strumenti per individuare l'utilità sociale prodotta, e con essa la vocazione alla solidarietà e l'interesse generale, dalle organizzazioni, può convergere prospettando percorsi di accountability nel sistema di registrazione degli enti.

- Specificano la dimensione della rendicontazione sociale e la definizione di un sistema di rendicontazione sociale, il riferimento comprende tutti quegli aspetti di qualificazione della gestione e delle relazioni di cui l'organizzazione intende "dar conto" sia attraverso l'utilizzo di strumenti che nella messa in trasparenza dell'operato e dei processi.
- Specificano lo standard anche per necessari allineamenti rispetto agli ambiti di utilizzo/funzione di documenti di bilancio sociale, nella necessità di cogliere *asset* comuni: analizzare le organizzazioni non profit e dell'economia sociale a partire dalla rappresentazione e dalla misurazione dei benefici sociali e dei vantaggi competitivi ottenuti in relazione al contesto descritto e ai profili di *accountability*, anche nell'ottica dell'innovazione sociale, dei vantaggi competitivi della funzione sociale (e della responsabilità sociale di impresa) e con quanto proveniente dai combinati disposti

degli istituti delle clausole sociali contemplati nelle Direttive Europee sugli appalti e sui servizi di interesse generale (tra i quali i servizi sociali).

Complessivamente, e in quadro di sintesi, la definizione della relazione tra accountability e accreditamento nel sistema di registrazione degli enti non profit:

meglio definire la relazione tra accreditamento e accountability nel sistema di registrazione degli enti non profit.



principali esigenze

Già sin qui configurate, scaturenti dalle combinate disposizioni presenti nella riforma sul Terzo settore e dallo scenario di evoluzione socio-politico:

- ✓ l'esigenza di meglio definire la relazione tra accreditamento e accountability nel sistema di registrazione degli enti non profit.
- ✓ l'esigenza di sistemi di accountability/accreditamento per il settore non profit in grado al tempo stesso di qualificare i rapporti con i soggetti pubblici in modo trasparente e basate sulla costruzione di relazioni salde con una pluralità di stakeholder.
- ✓ l'esigenza di un modello di rendicontazione all'interno del quale sia evidenziabile il valore sociale prodotto e l'impatto che ne deriva.

Come direttrice:

la necessità di criteri di semplificazione, trasparenza ed omogeneità territoriale.

L'esigenza manifestata nello spirito della riforma di semplificare e razionalizzare la materia relativa alla registrazione dei soggetti che operano nel settore non profit, i quali sono chiamati ad iscriversi, poiché l'iscrizione è condizione necessaria per avere rapporti con la pubblica amministrazione, che gestisce i registri di propria competenza, in base a disposizioni normative spesso disomogenee, rendendo complicato un criterio uniforme e trasparente di collegamento. La materia infatti è diversamente e variamente regolata dalla legislazione regionale, nonché caratterizzata da una significativa diversità e disomogeneità nazionale, che necessariamente si riflette sui territori (Isfol, 2016).

A livello nazionale, dato il quadro estremamente variegato, si evidenzia la necessità di una omogeneizzazione/armonizzazione della materia attraverso la previsione di requisiti minimi e ulteriori opzioni sulla qualità richiedendo ulteriori sforzi affinché le leve di intervento istituzionale, e le risorse disponibili, vengano finalizzate in maniera coerente e corretta.

In merito ai requisiti di base, il procedimento d'iscrizione (nella quasi totalità dei registri regionali) si articola a partire da criteri di accesso dell'istanza declinati su rango formale, statutario. Per iscriversi ai registri le organizzazioni devono possedere le caratteristiche di status giuridico richiamato dalle rispettive leggi settoriali, e da specifici articolati (e riferite con successive attuazioni regionali). Nelle modalità formali di tenuta e aggiornamento di Albi e Registri è ulteriormente definita l'importanza del possesso, l'invarianza e il mantenimento di tali requisiti e se ne dispone, a volte, una verifica attraverso ulteriori elementi di

qualificazione, ad es. approfondimenti dei requisiti inerenti natura e operatività delle organizzazioni; il versante dei controlli basato su un accertamento della congruità (che spetta all'amministrazione), non sempre si presta ad un sistema di verifica ex post degli stessi basata su una valutazione di merito connessa all'utilità sociale generata (Iref, 2014, pag. 20).

Le principali questioni riguardano:

- ✓ *relazione tra tenuta del registro, accountability e accreditamento*
- ✓ *relazione tra iscrizione, organizzazioni e requisiti*

La ricognizione dei sistemi di tenuta e controllo sulla natura e sulle attività delle organizzazioni di Terzo settore, evidenzia come essi siano il riflesso, per certi versi, dell'eterogeneità dei criteri indicati in merito al possesso e al mantenimento dei requisiti di iscrizione. Il panorama piuttosto variegato, aggiunge all'elevata eterogeneità, la discrezionalità di interpretazione e di applicazione della normativa nazionale, su definite fattispecie giuridiche di Terzo settore, nei diversi contesti regionali e provinciali (Bobba, pag. 5, I registri delle associazioni di promozione sociale, Iref, I libri del Forum, 2014).

Nella manca di uniformità di struttura e organizzazione dei registri insiste anche un quadro generale di stratificazione normativa (es. Eas, benefici fiscali, 5 per mille, ecc.) che condiziona le stesse istanze per l'iscrizione ai registri sia rispetto alla quantità/variabilità delle domande da gestire sia nell'impostazione stessa delle istruttorie.

Al tratto di indeterminatezza che riguarda la varietà e disomogeneità di orientamenti, di metodi e di strumenti per la raccolta delle informazioni, si aggiunge l'eterogeneità delle stesse nei tracciati record dei registri (Isfol, 2010).

Un tratto di indeterminatezza va riscontrato nella disomogeneità dei requisiti per l'esistenza in vita delle organizzazioni nei registri e nell'individuazione dei criteri che poggiano sul principio della valenza sociale delle attività.

Per l'iscrizione al registro: standard sempre eterogenei tra di loro non si generano economie di scala, con una moltiplicazione di tempi e costi a carico dell'organizzazione.

Elementi di mainstreaming e livelli di applicazione

elementi che, nell'ottica del mainstreaming, emergono potenzialmente quali fattori di apprezzamento *per la definizione di standard e di linee guida*.

- ✓ le modalità con cui realizzare sistemi e procedure connesse ai sistemi di accountability e accreditamento
- ✓ i livelli di applicazione e le funzioni
- ✓ l'"allineamento" sulle esigenze complessive poste all'attenzione dallo scenario delle politiche
- ✓ i meccanismi, i ruoli e le funzioni di governance e, in essi, l'architettura organizzativa e processi sottesi.

In merito agli aspetti di indeterminatezza presenti su quesiti, di rilevanza generale e dimensioni di carattere interpretativo, le prospettive sviluppate nel terreno dell'accREDITAMENTO possono fornire una via da percorrere basata sulla diffusione di una cultura della rendicontazione sociale e sulla proposta di schemi condivisi di indicatori che attraverso schemi di bilancio sociale/di missione, possano a loro volta integrare nel tempo informazioni richieste oggi per l'iscrizione nei registri al fine di semplificare le procedure di verifica sul mantenimento dei requisiti.

__

I livelli di applicazione di standard e linee guida.

A)

Considerano il tema della riduzione della complessità emerge anche nei passaggi in cui si affronta la questione dell'accREDITAMENTO nel nuovo registro del Terzo settore e in fase di accREDITAMENTO quali gli strumenti atti a verificare l'utilità sociale.

Specificano la relazione tra accountability e accREDITAMENTO attraverso criteri previsti/da prevedere nelle/attraVerso procedure di registrazione.

Entro le cornici della riforma a cui è demandato a livello centrale il compito della previsione del Registro Unico per il Terzo settore, il Ministero intercettando il bisogno di standard di rendicontazione sociale nell'eterogeneità dei soggetti del Terzo settore e toccando/investendo il bisogno di standard nel sistema di elenchi e registri, può mettere a disposizione degli indicatori.

La pluralità di punti di attenzione riguarda:

- la cultura e le caratteristiche organizzative degli enti

- gli elementi fondamentali delle “definizioni” di valore sociale e impatto sociale
- gli approcci e i metodi di misurazione e di valutazione
- la “struttura dei documenti” della rendicontazione
- gli eventuali il sistema di incentivi e i meccanismi di sensibilizzazione/promozione

B)

Considerano nelle definizioni le direttrici di sviluppo di criteri standard per le procedure di accreditamento, elaborando un modello di rendicontazione in grado di:

- sviluppare la dimensione del valore sociale, a partire dall’identità, le relazioni e le attività evidenziando metriche di impatto attraverso la valutazione dei risultati delle attività e i cambiamenti generati che vivono i beneficiari.
- declinare la catena del valore della rendicontazione nella valutazione attraverso il concetto di utilità sociale.
- definire insiemi e sottoinsiemi nella rappresentazione delle dimensioni di valore sociale e impatto sociale
- considerarne elementi del processo
- considerare obiettivi, livelli di accesso, di diffusione e confrontabilità
- considerare la definizione di standard di dimensioni, sezioni e indicatori nei documenti di bilancio sociale

C)

Considerano la presenza di una definizione per la rendicontazione sociale relativamente e standard per la misurazione del valore sociale e la valutazione di impatto sociale.

Che comprende:

Principi e criteri, tra i quali:

- "esaustività"
- "fattibilità"/"flessibilità"
- “approccio multistakeholder”
- “coerenza”
- “validazione”
- “certificazione”

Costituiranno elementi di validità quei modelli, strumenti e tecniche in grado di adattarsi meglio alle diverse caratteristiche e ai diversi contesti delle organizzazioni di Terzo settore.

Deve rimandare a definizioni di verificabilità dei dati, fondamentale al fine di assicurare la trasparenza e favorire la fiducia degli stakeholder nei percorsi di rendicontazione ma può comportare oneri a carico dell'impresa per cui andrebbe ricercato il giusto trade off tra affidabilità dell'informazione e costi sopportati dalle imprese per assicurarla. La fruibilità della rendicontazione può essere migliorata utilizzando al meglio le nuove tecnologie e il web. In prospettiva, è immaginabile anche un superamento del report/documento in senso "stretto" per andare verso una rendicontazione più continuativa, che permetta di raccordare in maniera diversa le informazioni anche a seconda dei destinatari.

Alcune esplicitazioni di merito su modelli, strumenti e tecniche:

"esaustività": modelli che integrino al proprio interno sia il ventaglio delle responsabilità assunte (economiche, sociali, ambientali), sia la profondità degli elementi analizzati (identità, processi, servizi, comunità di impatto).

È centrale per accertare l'autenticità sostanziale di attività di natura sociale.

Comprende la possibilità di certificazione esterna del Bilancio sociale.

"fattibilità"/"flessibilità": strumenti che permettano di differenziare i livelli di rendicontazione per dimensione e per tipologia di attività.

Prospettare un modello di rendicontazione modulare anche rispetto agli Indicatori: un nucleo di indicatori (molto leggero) di base e poi, rispetto alla dimensione, alla tipologia e ad altri fattori, definire sistema più articolati.

Sviluppo di uno strumento modulare e flessibile, con un cruscotto di indicatori semplificato, accompagnate da schede standard di compilazione e linee guida.

"coerenza" e "validazione". L'accento è posto sulla declaratoria della missione e sulla sua operativizzazione in obiettivi generali e coerenza con la missione poiché determina sia la qualità delle attività poste in essere che l'efficacia delle azioni, essendo queste efficaci nella misura in cui raggiungono gli obiettivi statuari.

Focalizza la programmazione e il monitoraggio sull'identità e sulla missione dell'organizzazione, e vincola l'intero processo di rendicontazione alla coerenza con la missione statutaria (e della componente non profit)

Per tale ragione, distingue attraverso specifici schemi di riclassificazione dei dati economici/finanziari tra: attività istituzionali (legate alla mission), attività strumentali (reperimento fondi, ecc.), attività di supporto generale (amministrazione, organizzazione, ecc.), attività di natura straordinaria (fatti non prevedibili e non ripetibili).

D)

Il Bilancio sociale se redatto nel rispetto dei principi di chiarezza, coerenza, completezza, inclusione, rilevanza, periodicità, trasparenza e veridicità può certificare l'utilità sociale dell'organizzazione.

L'intero processo che porta alla redazione del Bilancio sociale (elaborazione, approvazione dello stesso da parte degli stakeholder e comunicazione delle informazioni verso l'esterno) effettuato in maniera puntuale e continuativa può accertare l'autenticità della natura sociale delle attività.

In tal senso il grado di partecipazione può essere anche una forma indiretta di certificazione dei fatti sociali, che può prevedere vari momenti di coinvolgimento e ricomprendere in tal senso anche forme di pubblicizzazione on line.

Il documento partendo dal declinare gli obiettivi e l'approccio che si è seguito nella rendicontazione sociale in relazione alle caratteristiche peculiari dell'organizzazione (forma giuridica, dimensione, attività implementata nel periodo di riferimento), deve misurare gli obiettivi quantitativi e qualitativi perseguiti, sottoporli all'approvazione degli organi di governo, e comunicare verso l'esterno quanto realizzato. In ogni caso, al fine di evitare rischi connessi all'attendibilità e alla credibilità del documento, si ritiene necessaria una forma di garanzia indipendente ed esterna al management in grado di certificare il BS.

Va considerato, relativamente a contenuto e processo di realizzazione, l'assunzione di un approccio multistakeholder. E, quindi, vanno rese pubbliche le relazioni che l'organizzazione ha con i propri stakeholder:

- mappa e la definizione, riferita, a "stakeholder
- modalità con cui si rende conto agli stakeholder delle attività realizzate (come li coinvolgi nelle tue attività, se è un coinvolgimento sostanziale nella governance o nell'erogazione di servizi)
- politiche esplicitate a favore degli stakeholder, che trovano la quantificazione dei risultati

Per stakeholder si intendono coloro i quali rappresentano i principali portatori di interesse nell'influenzare, dall'interno o dall'esterno dell'organizzazione, le attività di programmazione, gestione e valutazione. Ad es.: utenza/destinatari; dirigenza; soci; risorse umane (retribuite e volontarie); altre organizzazioni coinvolte nelle reti di collaborazione; committenza pubblica; investitori privati; donatori, ecc.

E)

La definizione di standard relativi a: dimensioni, sezioni e indicatori

Che comprende:

la previsione di standard anche per necessari allineamenti rispetto agli ambiti di utilizzo/funzione di contenuti/modelli di bilancio sociale.

Definisce i CLUSTER della dimensione rendicontazione sociale

Definisce Sezioni nella formazione del bilancio sociale

Definisce "Panieri" di indicatori di Rendicontazione sociale: per valore sociale e per impatto sociale

In generale:

rispetto alla necessità di standard "dimensionali" con riguardo a sezioni di struttura entro cui redigere un documento di bilancio sociale, vi sono codificate articolazioni in sezioni e sottosezioni generalmente comparabili. Il problema si pone nel collocare talune variabili/indicatori che nelle diverse linee guida su documenti di rendicontazione sociale trovano alcune sovrapposizioni se non divergenze semantiche.

Attraverso cui la definizione di linee guida per livelli di applicazione:

- ✓ definisce Sezioni nella formazione del bilancio sociale
- un numero di sezioni principali e sotto-sezioni che permettono una profilazione
- le modalità di redazione, approvazione e pubblicizzazione

All'interno di esse vengono solitamente definite aree di interesse e informazioni da dichiarare, ad es., l'identità dell'organizzazione: i valori che ne ispirano l'azione, la mission e l'assetto istituzionale, con indicazione della struttura di gestione, delle persone con incarichi di responsabilità e relativi dati economici. Vi sono presentati schemi per articolare il profilo della distribuzione utili e l'esplicitazione dei portatori di interesse dell'organizzazione.

Anche al fine di evidenziare i risultati ottenuti, sia riguardo agli aspetti economici che riguardo ai risultati. In questa sezione andrebbero specificati set specifici di indicatori (così come se ne presuppone in qualche modo la necessità nelle linee guida), comprendendo il riferimento a:

- il processo di rendicontazione con riguardo alle aree su cui si focalizza e agli aspetti relativi alla modalità di gestione del processo di rendicontazione, in relazione soprattutto agli aspetti affrontati dagli indicatori di performance.
- contiene "Panieri" di indicatori di Rendicontazione sociale: per valore sociale e per impatto sociale.

I vettori sui quali di prassi, si sviluppano set di indicatori sono: personale, clienti fornitori, comunità di riferimento, soci e finanziatori, ambiente, relazioni con la Pubblica amministrazione.

Il set di indicatori deve rispondere ad elevato grado di standardizzazione, anche al fine di permettere una flessibilità nella scelta e nell'attivazione particolareggiata del processo di rendicontazione che deve essere redatto in funzione delle attese degli stakeholder e dalle esigenze della realtà organizzativa oggetto di analisi.

La presenza di set di indicatori, adeguatamente spiegati (normalmente distribuiti per sezione/scheda) conferisce confrontabilità nel tempo ed anche flessibilità potendo scegliere le sezioni di indicatori più adatte alla propria organizzazione, da dichiarare in una checklist.

Previsione di indici di KPI in luogo di standard minimi.

CLUSTER dimensionali

- ✓ Intersezione «Contenuti informativi»/Registro unico

In sequenza con:

Corredo informativo

(...)

Settore di interesse generale (da definire una classificazione utile ai fini della Riforma) (*)

Base sociale e/o numero associati (distinguendo tra persone fisiche e persone giuridiche) (*)

Numero lavoratori dipendenti e cnl applicato dall'organizzazione rispetto al settore di attività (*)

In sequenza con:

Corredo informativo

Informazioni che possono essere acquisite dalle organizzazioni per l'iscrizione nel registro unico degli enti del terzo settore

(...)

Numero collaboratori (*)

Numero volontari (*)

Numero giovani del servizio civile (*)

Dimensione economica attività (da definire una classificazione utile ai fini della Riforma) →

Collaborazioni e reti (da definire una classificazione utile ai fini della Riforma) (*)

Adesione a reti associative di secondo livello (*)

Bilancio sociale) →

Rendiconto) →

Fiscalità di vantaggio, agevolazioni, finanziamenti (*)

Informazioni sul Registro cui l'organizzazione è iscritta:

(...)

✓ Intersezione «Contenuti informativi»/cluster della rendicontazione sociale

1 Il riferimento comprende tutti quegli aspetti di qualificazione della gestione e delle relazioni di cui l'organizzazione intende "dar conto" sia attraverso l'utilizzo di strumenti che nella messa in trasparenza dell'operato e dei processi

Comprende:

valore sociale come pre-requisito

relazione tra accreditamento e accountability e certificazione

Cluster dimensionali declinati in

- Identità dell'organizzazione e assetto istituzionale
- Ambito operativo/produttivo, modalità di lavoro e risorse umane
- Dimensione gestionale e relazionale/stakeholder(1)
- Obiettivi/vantaggi perseguiti

Con :

1. le aree di contenuto all'interno delle quali assume rilevanza la qualificazione di "valore aggiunto sociale" del Terzo Settore
2. le aree informative che rappresentano ambiti di interesse per un sistema di rendicontazione sociale
3. i requisiti richiesti nella qualificazione di un sistema di rendicontazione sociale per valore aggiunto/impatto sociale nella relazione con la P.A.

Nota:

1 Per stakeholder si intendono coloro i quali rappresentano i principali portatori di interesse nell'influenzare, dall'interno o dall'esterno dell'organizzazione, le attività di programmazione e valutazione. Ad es.: utenza/destinatari; dirigenza; soci; risorse umane (retribuite e volontarie); altre organizzazioni coinvolte nelle reti di collaborazione; committenza pubblica; investitori privati; donatori, ecc.

Seguono:

- ✓ Intersezione «Contenuti informativi» / qualificazione di “valore aggiunto sociale” del Terzo Settore: le voci di interesse

"Identità dell'organizzazione e assetto istituzionale"

Tipologia giuridica

Missione specifica

Assenza di fini di lucro

Obiettivi di carattere essenzialmente sociale

Operare prevalentemente senza fini di lucro

Ruolo dell'azione nelle comunità territoriali

Attenzione a istanze e fabbisogni sociali

"Ambito operativo/produttivo, modalità di lavoro e risorse umane"

Qualificazione di competenze e di professionalità nel lavoro sociale

Promozione dell'equilibrio di genere (ad es. equilibrio tra lavoro/vita privata)

Risultati conseguiti in relazione alla missione specifica

Personalizzazione nella cura dell'utenza

Collaborare con altri enti e organizzazioni

Qualità di prodotti e servizi

"Dimensione gestionale e relazionale/stakeholder"

Dimensione partecipativa e/o di codecisione

Presenza di sistemi di accreditamento

Processi e strategie di innovazione sociale e di mercato

Impiego delle risorse nella creazione/distribuzione di ricchezza tra i soci

Reinvestimento degli utili nella sostenibilità degli interventi

Utilizzo delle risorse economico-finanziarie a beneficio dei destinatari/beneficiari

Definizione di valori di riferimento in relazione agli stakeholder

"Obiettivi/vantaggi perseguiti"

Capacità dell'organizzazione di produrre beni relazionali

Vantaggi economici e costituzione del capitale fisico

Vantaggi sociali e costituzione del capitale sociale

Vantaggi relativi alla costituzione del capitale umano

Vantaggi relativi alla qualità della vita

Creazione di benefici sociali per la società in generale o i suoi membri

✓ Intersezione «Contenuti informativi» / ambiti di interesse per un sistema di rendicontazione sociale

"Identità dell'organizzazione e assetto istituzionale"

Governo e struttura organizzativa
Composizione del gruppo di appartenenza e della base sociale
Aspetti riferiti allo statuto: missione, valori e strategie
Oggetto sociale e settore in cui l'organizzazione opera

"Ambito operativo/produttivo, modalità di lavoro e risorse umane"

Beni o servizi prodotti
Tipologia di mercati
Tipologia di utenza servita e dei beneficiari delle attività
Processi relativi alla programmazione/realizzazione di beni e servizi
Valori che ispirano l'azione
Valutazione dei risultati
Ambiente e condizioni di lavoro
Retribuzione
Personale retribuito
Lavoratori svantaggiati
Volontari
Valorizzazione e formazione delle risorse umane
Parità di genere e comportamenti non discriminatori
Reti/catena di fornitura/filiera operativa

"Dimensione gestionale e relazionale/stakeholder"

Strategie gestionali e di sostenibilità
Strategie di innovazione e competitività
Mappa/elenco degli stakeholder
Inventario aspettative e interessi degli stakeholder
Coinvolgimento degli stakeholder nella gestione
Rapporti con la Pubblica Amministrazione.
Struttura economica e finanziaria
Ricorso a contratti di outsourcing
Finanziamento di progetti di terzi
Raccolta e distribuzioni beni
Soggetti che contribuiscono alla determinazione dei proventi e ricavi
Raccordo tra dati finanziari/dati qualitativi delle diverse operazioni svolte nella gestione

"Obiettivi/vantaggi perseguiti"

Riclassificazione dei conti economici in aree di gestione
Indici/indicatori rispetto al perseguimento della missione
Benefici generati e coerenza con la propria missione

✓ Intersezione «Contenuti informativi» requisiti richiesti alle organizzazioni per partecipare ad appalti/bandi/affidamenti di servizi e interventi

"Identità dell'organizzazione e assetto istituzionale", i requisiti richiesti:

Tipologia giuridica del Terzo Settore

Iscrizione presso Registri/Albi/Elenchi

Iscrizione presso Elenchi settoriali relativi ad accreditamento per lo svolgimento di servizi e prestazioni

Essenza di fini di lucro

Obiettivi di carattere essenzialmente sociale

Analisi del fabbisogno sociale specifico da soddisfare

Programma degli interventi

"Ambito operativo/produttivo, modalità di lavoro e risorse umane", i requisiti richiesti:

Esperienza dell'organizzazione e competenze del personale

Condizioni di lavoro e retribuzione dignitosa

Rispondenza a criteri di qualificazione e di valorizzazione del lavoro sociale

Accesso alla formazione

Parità di genere e comportamenti non discriminatori

Numero delle persone raggiunte dal servizio

Coerenza del servizio/prestazione in riferimento allo specifico bisogno/svantaggio

Particolare cura all'utenza servita e ai suoi bisogni

Progetto individualizzato di interventi e qualifica del personale incaricato

Continuità e creazione di maggiori e stabili opportunità di servizio/prestazione

Dimensione territoriale delle attività

Certificazione qualità della progettazione e dell'intervento

Qualità sociale con riferimento a indicatori previsti da normativa regionale

Relazioni con altri enti, organizzazioni e altri soggetti di offerta (partnership)

"Dimensione gestionale e relazionale/stakeholder", i requisiti richiesti:

Tipologia di risorse economiche utilizzate

Conformità con le norme fondamentali di sicurezza del lavoro

Conformità ai contratti collettivi nazionali

Relazioni dettagliate sulle attività accompagnate da rendiconto economico-finanziario

Collaborazione con la Pubblica Amministrazione. in ordine al monitoraggio degli impegni assunti

Tracciabilità lungo la filiera operativa e degli standard sociali

Sistemi di verifica ex post

Controllo della qualità delle prestazioni ed erogazione

Rendicontazione sociale

Redazione bilancio economico-finanziario secondo schemi di rendicontazione sociale

Obbligo del bilancio sociale e/o di missione

"Obiettivi/vantaggi perseguiti", i requisiti richiesti:

Valutazione qualità/prezzo sulla base di aspetti qualitativi, ambientali e/o sociali

Promozione/incremento delle opportunità di occupazione

Promozione dell'equilibrio di genere

Promozione/incremento di opportunità di occupazione per le persone appartenenti a gruppi svantaggiati

Osservanza dei diritti umani e sociali

Conformità a standard sociali minimi connessi all'oggetto dell'appalto o servizio

Cluster dimensionali e perimetro definizioni standard

CLUSTER dimensionali

	Identità dell'organizzazione e assetto istituzionale	Ambito operativo/produttivo, modalità di lavoro e risorse umane	Dimensione gestionale e relazionale/stakeholder(1)	Obiettivi/vantaggi perseguiti
qualificazione di "valore aggiunto sociale" del Terzo Settore: le voci di interesse				
contenuti di interesse per un sistema di rendicontazione sociale				
requisiti richiesti alle organizzazioni per partecipare ad appalti/bandi/affidamenti di servizi e interventi				

....perimetro definizioni standard....

CLUSTER dimensionale

Identità dell'organizzazione e assetto istituzionale

qualificazione di “valore aggiunto sociale” del Terzo Settore: le voci di interesse	Tipologia giuridica Missione specifica Assenza di fini di lucro Obiettivi di carattere essenzialmente sociale Operare prevalentemente senza fini di lucro Ruolo dell' azione nelle comunità territoriali Attenzione a istanze e fabbisogni sociali
ambiti di interesse per un sistema di rendicontazione sociale	Governo e struttura organizzativa Composizione del gruppo di appartenenza e della base sociale Aspetti riferiti allo statuto: missione, valori e strategie Oggetto sociale e settore in cui l'organizzazione opera
requisiti richiesti alle organizzazioni per partecipare ad appalti/bandi/affidamenti di servizi e interventi	Tipologia giuridica del Terzo Settore Iscrizione presso Registri/Albi/Elenchi Iscrizione presso Elenchi settoriali relativi ad accreditamento per lo svolgimento di servizi e prestazioni Essenza di fini di lucro Obiettivi di carattere essenzialmente sociale Analisi del fabbisogno sociale specifico da soddisfare Programma degli interventi

CLUSTER dimensionale

Ambito operativo/produttivo, modalità di lavoro e risorse umane

<p>qualificazione di “valore aggiunto sociale” del Terzo Settore: le voci di interesse</p>	<p>Qualificazione di competenze e di professionalità nel lavoro sociale Promozione dell’equilibrio di genere (ad es. equilibrio tra lavoro/vita privata) Risultati conseguiti in relazione alla missione specifica Personalizzazione nella cura dell’utenza Collaborare con altri enti e organizzazioni Qualità di prodotti e servizi</p>
<p>ambiti di interesse per un sistema di rendicontazione sociale</p>	<p>Beni o servizi prodotti Tipologia di mercati Tipologia di utenza servita e dei beneficiari delle attività Processi relativi alla programmazione/realizzazione di beni e servizi Valori che ispirano l’azione Valutazione dei risultati Ambiente e condizioni di lavoro Retribuzione Personale retribuito Lavoratori svantaggiati Volontari Valorizzazione e formazione delle risorse umane Parità di genere e comportamenti non discriminatori Reti/catena di fornitura/filiera operativa</p>
<p>requisiti richiesti alle organizzazioni per partecipare ad appalti/bandi/affidamenti di servizi e interventi</p>	<p>Esperienza dell’organizzazione e competenze del personale Condizioni di lavoro e retribuzione dignitosa Rispondenza a criteri di qualificazione e di valorizzazione del lavoro sociale Accesso alla formazione Parità di genere e comportamenti non discriminatori Numero delle persone raggiunte dal servizio Coerenza del servizio/prestazione in riferimento allo specifico bisogno/svantaggio Particolare cura all’utenza servita e ai suoi bisogni Progetto individualizzato di interventi e qualifica del personale incaricato Continuità e creazione di maggiori e stabili opportunità di servizio/prestazione Dimensione territoriale delle attività Certificazione qualità della progettazione e dell’intervento Qualità sociale con riferimento a indicatori previsti da normativa regionale Relazioni con altri enti, organizzazioni e altri soggetti di offerta (partnership)</p>

CLUSTER dimensionale

Dimensione gestionale e relazionale/stakeholder

<p>qualificazione di “valore aggiunto sociale” del Terzo Settore: le voci di interesse</p>	<p>Dimensione partecipativa e/o di codecisione Presenza di sistemi di accreditamento Processi e strategie di innovazione sociale e di mercato Impiego delle risorse nella creazione/distribuzione di ricchezza tra i soci Reinvestimento degli utili nella sostenibilità degli interventi Utilizzo delle risorse economico-finanziarie a beneficio dei destinatari/beneficiari Definizione di valori di riferimento in relazione agli stakeholder</p>
<p>ambiti di interesse per un sistema di rendicontazione sociale</p>	<p>Strategie gestionali e di sostenibilità Strategie di innovazione e competitività Mappa/elenco degli stakeholder Inventario aspettative e interessi degli stakeholder Coinvolgimento degli stakeholder nella gestione Rapporti con la Pubblica Amministrazione. Struttura economica e finanziaria Ricorso a contratti di outsourcing Finanziamento di progetti di terzi Raccolta e distribuzioni beni Soggetti che contribuiscono alla determinazione dei proventi e ricavi Raccordo tra dati finanziari/dati qualitativi delle diverse operazioni svolte nella gestione</p>
<p>requisiti richiesti alle organizzazioni per partecipare ad appalti/bandi/affidamenti di servizi e interventi</p>	<p>Tipologia di risorse economiche utilizzate Conformità con le norme fondamentali di sicurezza del lavoro Conformità ai contratti collettivi nazionali Relazioni dettagliate sulle attività accompagnate da rendiconto economico-finanziario Collaborazione con la Pubblica Amministrazione. in ordine al monitoraggio degli impegni assunti Tracciabilità lungo la filiera operativa e degli standard sociali Sistemi di verifica ex post Controllo della qualità delle prestazioni ed erogazione Rendicontazione sociale Redazione bilancio economico-finanziario secondo schemi di rendicontazione sociale Obbligo del bilancio sociale e/o di missione</p>

CLUSTER dimensionale

Obiettivi/vantaggi perseguiti

qualificazione di "valore aggiunto sociale" del Terzo Settore: le voci di interesse	Capacità dell'organizzazione di produrre beni relazionali Vantaggi economici e costituzione del capitale fisico Vantaggi sociali e costituzione del capitale sociale Vantaggi relativi alla costituzione del capitale umano Vantaggi relativi alla qualità della vita Creazione di benefici sociali per la società in generale o i suoi membri
ambiti di interesse per un sistema di rendicontazione sociale	Riclassificazione dei conti economici in aree di gestione Indici/indicatori rispetto al perseguimento della missione Benefici generati e coerenza con la propria missione (KPI)
requisiti richiesti alle organizzazioni per partecipare ad appalti/bandi/affidamenti di servizi e interventi	Valutazione qualità/prezzo sulla base di aspetti qualitativi, ambientali e/o sociali Promozione/incremento delle opportunità di occupazione Promozione dell'equilibrio di genere Promozione/incremento di opportunità di occupazione per le persone appartenenti a gruppi svantaggiati Osservanza dei diritti umani e sociali Conformità a standard sociali minimi connessi all'oggetto dell'appalto o servizio